

DATI e ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

L'AUTO ACCELERA IN ITALIA, MA FRENA IN EUROPA

MERCATO AUTO ITALIA

CRESCITA DA INCENTIVI (+6,2%)

a pagina 3

MERCATO AUTO EUROPA

IN FRENATA (-3,5%)

a pagina 8

CONGIUNTURA

AVANTI ADAGIO

a pagina 10

MARCHE	GENNAIO			GENNAIO - DICEMBRE		
	2026	2025	VAR. % 26/25	2025	2024	VAR. % 25/24
ALFA ROMEO	2.082	2.277	-8,56	28.202	22.878	23,27
AUDI	7.018	6.839	2,62	68.845	67.811	1,52
BMW	6.392	6.370	0,35	73.224	71.045	3,07
BYD	3.553	827	329,63	23.621	2.786	747,85
CHRYSLER/JEEP/DODGE	5.971	5.892	1,34	62.495	68.441	-8,69
CITROEN/DS	6.070	5.872	3,37	59.535	62.045	-4,05
CUPRA	1.712	1.128	51,77	22.663	16.788	35,00
DACIA	6.791	11.465	-40,77	95.293	97.263	-2,03
DR/EVO	2.111	2.119	-0,38	27.037	26.211	3,15
EMC	399	164	143,29	-	-	-
FIAT	19.162	15.903	20,49	143.806	143.868	-0,04
FORD	4.901	5.211	-5,95	60.726	68.715	-11,63
HONDA	1.006	662	51,96	9.717	7.449	30,45
HYUNDAI	3.583	3.760	-4,71	46.720	49.469	-5,56
KIA	3.677	3.956	-7,05	44.029	47.786	-7,86
LANCIA	1.027	890	15,39	9.711	32.175	-69,82
LAND ROVER	627	646	-2,94	6.994	9.339	-25,11
LEAPMOTOR	1.118	161	594,41	-	-	-
MASERATI	66	154	-57,14	1.723	2.241	-23,11
MAZDA	1.198	961	24,66	10.817	14.217	-23,92
MERCEDES	5.505	4.231	30,11	54.146	52.483	3,17
MG	4.240	4.131	2,64	49.904	39.951	24,91
MINI	1.327	943	40,72	16.256	12.307	32,09
NISSAN	3.408	3.138	8,60	31.495	34.947	-9,88
OMODA/JAECOO	2.496	546	357,14	15.450	2.493	519,74
OPEL	3.701	3.327	11,24	37.553	44.203	-15,04
PEUGEOT	7.098	7.244	-2,02	75.397	78.164	-3,54
PORSCHE	395	592	-33,28	7.120	8.211	-13,29
RENAULT	6.470	6.115	5,81	74.326	87.149	-14,71
SEAT	444	684	-35,09	8.291	11.523	-28,05
SKODA	3.280	3.028	8,32	38.158	38.152	0,02
SUBARU	182	111	63,96	2.519	1.661	51,66
SUZUKI	2.204	2.742	-19,62	31.222	37.684	-17,15
TESLA MOTORS	713	408	74,75	12.847	15.650	-17,91
TOYOTA/LEXUS	10.696	10.623	0,69	127.180	129.036	-1,44
VOLKSWAGEN	8.770	8.517	2,97	112.072	121.290	-7,60
VOLVO	1.279	1.104	15,85	14.034	19.243	-27,07
ALTRE	1.308	980	33,47	19.529	6.988	179,46
TOTALE	141.980	133.721	6,18	1.525.722	1.558.720	-2,12

INDICE

Immatricolazioni Italia	2	Congiuntura	10
Mercato auto Italia	3	Indici di fiducia	11
Indiesta CSP auto nuove	4	Benzina e gasolio auto	12
Indiesta CSP auto usate	6	Consumi, spesa, gettito, componente	
Mercato auto UE Occ.	8	industriale carburanti	13
Immatricolazioni auto UE Occ.	9	Indagini Speciali CSP	14

DATI e ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

Anno XXXI n. 360

 Direttore Responsabile: **Gian Primo Quagliano**

 Redattore Capo: **Barbara Bonafede**

Bologna n. 6167 del 8/2/93

 Editore e redazione: Uvet Events Srl - Via U.Bassi, 7 - 40121 Bologna
 Tel. 051/271710 E-mail: info@centrostudipromotor.com

In un contesto normativo tutt'altro che positivo

PARTENZA POSITIVA PER LE VENDITE DI AUTO IN ITALIA: GENNAIO +6,2%

In gennaio 2026 sono state immatricolate in Italia 141.980 autovetture nuove con una crescita del 6,2% su gennaio 2025 e con un calo del 14,1% sul corrispondente livello ante-crisi, cioè su gennaio 2019. Il risultato di gennaio è positivo, ma si deve considerare che è stato influenzato anche dagli incentivi all'acquisto di auto elettriche prenotati dal 22 ottobre e relativi a 55.680 autovetture elettriche, che in parte sono state immatricolate anche in novembre, in dicembre oltre che in gennaio e avranno un modesto impatto positivo anche sulle immatricolazioni dei prossimi due o tre mesi.

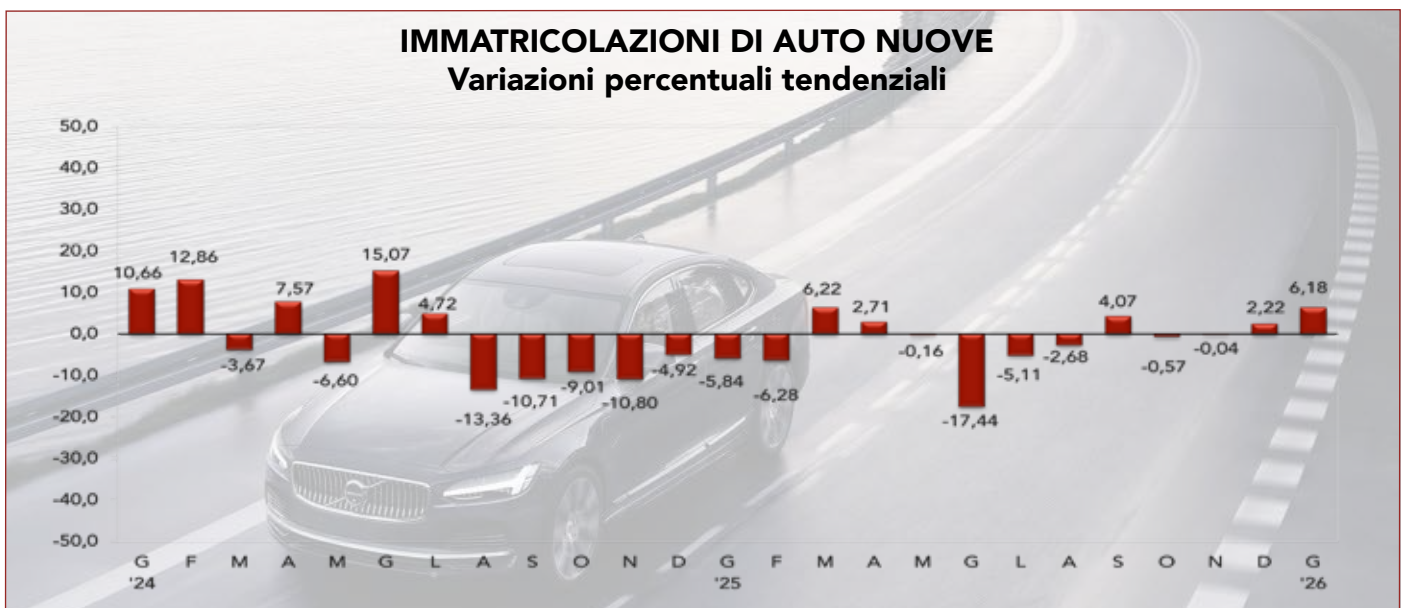
Per quanto riguarda il dato di gennaio, la quota delle immatricolazioni di auto elettriche è stata del 6,6%, che corrisponde a 9.370 vetture elettriche immatricolate. Gli incentivi stanno dunque dando il loro contributo, ma va anche detto che il loro apporto è modesto e che se riuscissimo a mantenere il tasso di crescita di gennaio (+6,2%) per tutto l'anno arriveremmo ad un volume di

immatricolazioni per l'intero 2026 di circa 1.620.000 unità. Un livello infimo se consideriamo che le immatricolazioni in Italia nel 2007 erano state 2.494.115, per piombare nel 2013 a 1.304.842 per gli effetti conseguenti al fallimento di Lehman Brother, per sfiorare i due milioni nel 2017 e passare poi a 1.917.106 nel 2019, cioè nell'anno precedente la pandemia da coronavirus, e che è il livello che dovremmo superare per ritornare ad una situazione di quasi normalità. Non si può certo pensare che il livello quantitativo a cui si è ridotto il mercato automobilistico italiano sia dovuto ad una disaffezione della popolazione italiana nei confronti dell'automobile. I dati non raccontano una storia di disaffezione, ma una storia di grande interesse per l'automobile. Nel 2000 le autovetture circolanti erano 32.583.815, nel 2024 (ultimo dato disponibile) sono salite a 41.340.516 unità (+26,9%).

Come è stata possibile questa crescita con livelli di immatricolazioni depressi come quelli di cui

abbiamo parlato? Il potere di acquisto delle famiglie italiane non è cresciuto di pari passo con i listini delle auto, rendendo conseguentemente sempre più difficile e lento il rinnovo del parco circolante. Inoltre, l'incertezza sulla transizione energetica, che ha creato un clima di attesa e di confusione tra i potenziali acquirenti di auto nuove, e la mancata riprogrammazione futura di incentivi per l'acquisto di auto elettriche da parte dei privati hanno fatto sì che le decisioni di acquisto fossero spesso rimandate e si mantenessero in attività le vecchie auto.

Come si può uscire da questa situazione? Un grande aiuto potrebbe venire da un piano dell'Unione Europea per l'automobile che tenesse conto non solo delle esigenze ambientali, ma anche del dovere di tutelare la sicurezza dei cittadini e del dovere di ridare un posto di lavoro alla moltitudine di operai ed impiegati del settore automotive che lo hanno perso e con quello anche il loro potere di acquisto per i beni durevoli.



Migliorano le valutazioni dei concessionari

BENE AFFLUENZA, ORDINI E PREVISIONI A BREVE



L'incremento delle immatricolazioni di auto registrate nel primo mese del 2026 (+6,18% rispetto a gennaio

2025), riflette in parte il cauto ottimismo emerso nei giudizi espressi dai concessionari interpellati dal Centro Studi Promotor negli ultimi giorni di gennaio in occasione della sua l'indagine congiunturale. Vediamo qui di seguito, con qualche dettaglio, quanto emerge dall'inchiesta CSP.

AFFLUENZA. In deciso miglioramento sono in gennaio i giudizi dei concessionari sull'affluenza di potenziali acquirenti nei loro saloni di vendita. Sale infatti dal 4% di dicembre al 17% di gennaio la quota di coloro che giudicano alta l'affluenza e diminuiscono sia coloro che ritengono

normale l'affluenza nelle show room (dal 42% di dicembre al 37% di gennaio) sia coloro che la giudicano bassa (dal 54% di dicembre al 46% di gennaio). Il saldo tra valutazioni positive e negative si porta a quota -29 da -50 di dicembre.

ORDINI. Andamento coerente con l'affluenza di visitatori è la raccolta di ordini. Anche per questo aspetto il miglioramento è netto con le indicazioni di alti livelli di raccolta che passano dal 9% di dicembre al 23% di gennaio, con le indicazioni di normalità che scendono dal 39% al 34% e con le indicazioni di bassi livelli che scendono dal 52% al 43%.

Anche il saldo migliora nettamente e si porta a -20 da -43 di dicembre, livello che non veniva più raggiunto da febbraio 2024.

GIACENZE. Equilibrata è in gennaio la situazione delle giacenze di vetture

nuove in attesa di compratori. In gennaio la maggior parte dei concessionari (70%) segnala le giacenze su livelli normali, mentre si dividono equamente le indicazioni di giacenze su alti livelli (15%) e quelle su bassi livelli (15%). Il saldo tra indicazioni di alti e bassi livelli è pari a 0 contro +15 di dicembre.

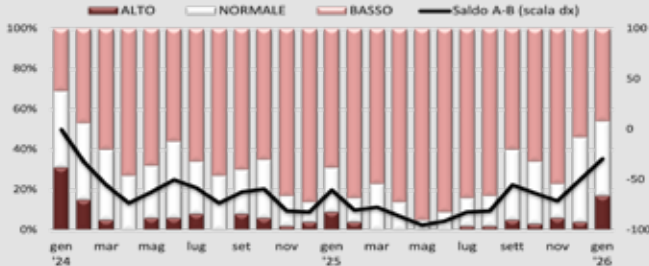
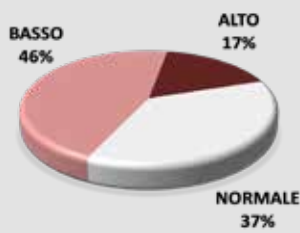
PREVISIONI. Il quadro previsionale tracciato dai concessionari mostra un modesto segnale di miglioramento. Le previsioni di vendita a tre/quattro mesi evidenziano un quadro di sostanziale stabilità (67% degli interpellati contro il 49% di dicembre). Gli operatori che invece prevedono un aumento della domanda passano dal 22% di dicembre al 17% di gennaio e coloro che invece prevedono una diminuzione delle vendite passano dal 29% di dicembre al 16% di gennaio. Il saldo si porta a quota +1 da -7 di dicembre.

INCHIESTA CSP AUTO NUOVE - SERIE STORICHE VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI

	LIVELLI ATTUALI												PREVISIONI											
	AFFLUENZA				ORDINI				REDDITIVITÀ				GIACENZE				CONSEGNE				PREZZI			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
G 2025	9	22	69	-60	9	21	70	-61	2	45	53	-51	48	46	6	42	4	59	37	-33	22	65	13	9
F	4	12	84	-80	4	17	79	-75	0	31	69	-69	40	53	7	33	2	45	53	-51	19	67	14	5
M	0	23	77	-77	2	29	69	-67	0	35	65	-65	40	54	6	34	4	51	45	-41	35	49	16	19
A	0	14	86	-86	0	11	89	-89	0	32	68	-68	44	54	2	42	0	49	51	-51	21	71	8	13
M	0	5	95	-95	0	3	97	-97	0	22	78	-78	45	50	5	40	7	38	55	-48	15	64	21	-6
G	0	9	91	-91	0	11	89	-89	0	21	79	-79	53	44	3	50	4	47	49	-45	19	67	14	5
L	2	14	84	-82	4	14	82	-78	0	20	80	-80	47	53	0	47	7	44	49	-42	20	67	13	7
A	2	15	83	-81	4	13	83	-79	2	30	68	-66	50	46	4	46	6	50	44	-38	19	68	13	6
S	5	35	60	-55	9	24	67	-58	0	26	74	-74	43	52	5	38	12	44	44	-32	7	74	19	-12
O	3	31	66	-63	6	23	71	-65	0	37	63	-63	29	68	3	26	6	28	66	-60	16	74	10	6
N	6	17	77	-71	6	11	83	-77	0	31	69	-69	27	65	8	19	10	48	42	-32	8	79	13	-5
D	4	42	54	-50	9	39	52	-43	0	48	52	-52	26	63	11	15	22	49	29	-7	25	57	18	7
G 2026	17	37	46	-29	23	34	43	-20	2	47	51	-49	15	70	15	0	17	67	16	1	15	77	8	7

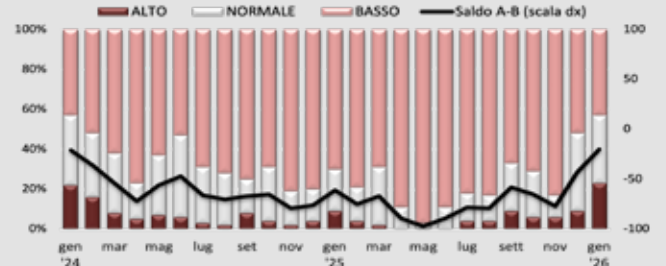
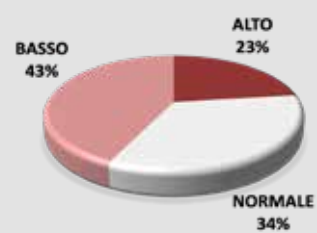
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



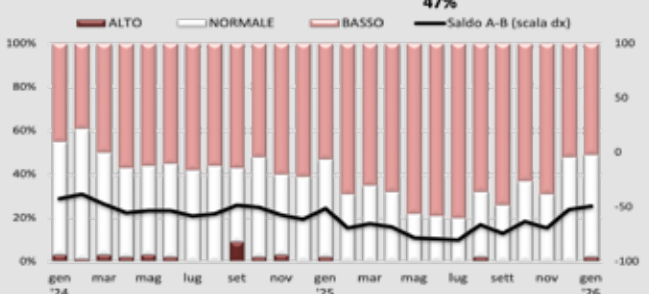
LIVELLO DEGLI ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



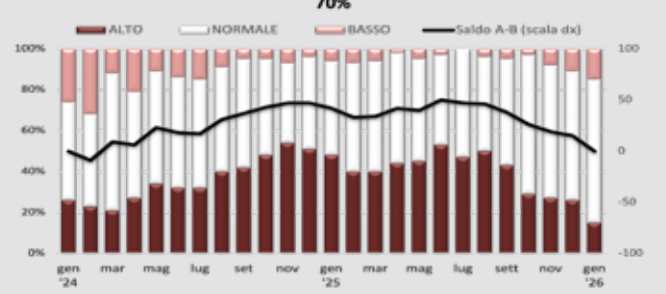
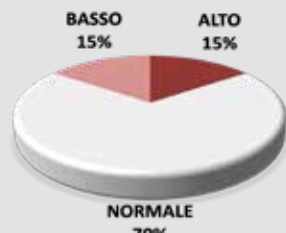
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



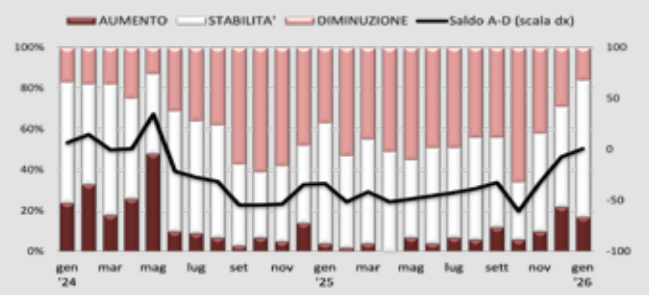
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



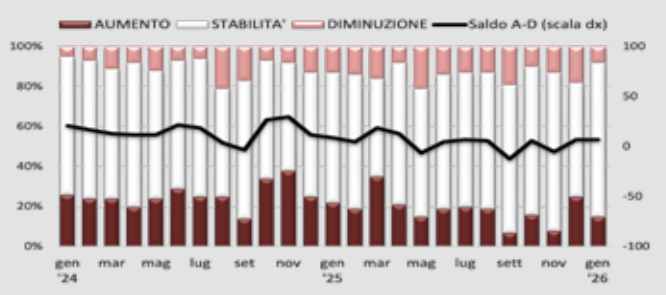
PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



Inizio d'anno in frenata per il mercato dell'usato, ma...

CONCESSIONARI MENO PESSIMISTI SU CONSEGNE, AFFLUENZA E PREVISIONI



Segno negativo, a gennaio 2026, per il mercato italiano delle auto usate. Secondo i dati diffusi dall'Acì nel suo bollettino mensile AutoTrend, i passaggi di proprietà per le automobili al netto delle minivolture (trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale) hanno fatto registrare un calo del 6,8% rispetto allo stesso mese del 2025. Nonostante questo calo, nel mese di gennaio, per ogni 100 autovetture nuove ne sono state vendute 203 usate, confermando come i passaggi netti di proprietà delle autovetture continuino a essere oltre il doppio delle nuove immatricolazioni. In gennaio si registra inoltre un nuovo calo nelle radiazioni delle auto (-6,9% rispetto a gennaio 2025). Nel mercato dell'usato continuo a prevalere anche nel nuovo anno le

alimentazioni tradizionali (il diesel con quota 36,9% e la benzina con quota 36,9%). A gennaio 2026 la quota dell'ibrido a benzina si è attestata al 10,2%, con una crescita del 17,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Le autovetture elettriche rappresentano ancora una quota contenuta del mercato dell'usato (1,1%), pur avendo registrato un incremento del 23,8% rispetto a gennaio 2025. In miglioramento invece sono i giudizi espressi dai concessionari nell'indagine congiunturale di fine gennaio condotta dal CSP.

CONSEGNE. La situazione delle consegne in gennaio appare in miglioramento rispetto ai mesi precedenti. In gennaio sale dal 9% al 10% la percentuale di concessionari che dichiarano volumi di attività alti e diminuiscono dal 33% al 27% le indicazioni di bassi livelli di consegne. Le dichiarazioni di normalità salgono dal 58% al 63%. Il saldo tra valutazioni positive e negative è pari a

-17 (era -24 in dicembre) ed è il migliore registrato dal 2020.

AFFLUENZA. In gennaio migliorano i giudizi degli operatori sull'affluenza di visitatori nei saloni di vendita riservati alle auto usate. Le dichiarazioni di alta affluenza salgono dal 4% di dicembre all'8% di gennaio e scendono dal 31% al 25% le segnalazioni di bassi livelli di affluenza. Per il 67% degli interpellati invece le indicazioni sono di normalità. Il saldo è pari a -17 contro -27 di dicembre.

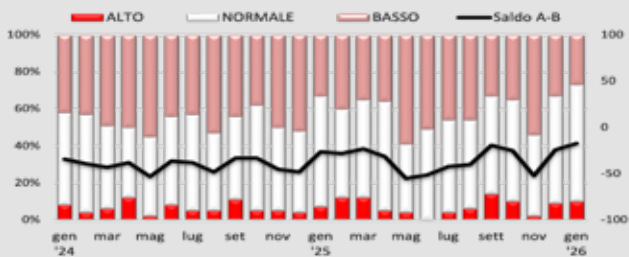
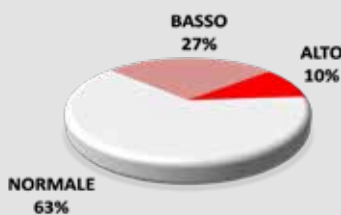
PREVISIONI. Il quadro previsionale che emerge dall'inchiesta per i prossimi 3/4 mesi è in miglioramento. Gli operatori che prevedono alti volumi di attività salgono infatti dall'11% di dicembre al 19% di gennaio e salgono dal 13% al 14% coloro che si aspettano una diminuzione della domanda. In diminuzione invece (dal 76% al 67%) sono le attese di stabilità. Il saldo si porta così a +5 da -2 di dicembre.

INCHIESTA CSP AUTO USATO - SERIE STORICHE VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI

	LIVELLI ATTUALI												PREVISIONI											
	CONSEGNE				AFFLUENZA				GIACENZE				REDDITIVITÀ				CONSEGNE				PREZZI			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
G 2025	4	60	33	-26	7	61	32	-25	22	62	16	6	4	71	25	-21	14	81	5	9	15	60	25	-10
F	12	48	40	-28	5	50	45	-40	27	59	14	13	7	56	37	-30	7	74	19	-12	10	57	33	-12
M	12	53	35	-23	12	49	39	-27	25	59	16	9	8	55	37	-29	10	74	16	-6	14	66	20	-6
A	5	59	36	-31	8	52	40	-32	22	64	14	8	5	66	29	-24	7	67	26	-19	6	68	26	-20
M	4	37	59	-55	4	41	55	-51	32	56	12	20	4	68	28	-24	14	57	29	-15	10	62	28	-18
G	0	49	51	-51	0	42	58	-58	21	65	14	7	7	60	33	-26	11	79	10	1	10	65	25	-15
L	4	50	46	-42	2	48	50	-48	23	70	7	16	6	53	41	-26	15	68	17	-2	6	61	33	-27
A	6	48	46	-40	7	39	54	-47	24	59	17	7	4	67	-35	-25	16	62	22	-6	16	60	24	-8
S	14	53	33	-19	12	49	39	-27	12	67	21	-9	2	67	31	-29	19	60	21	-2	5	69	26	-21
O	10	55	35	-25	9	50	41	-32	16	61	23	-7	0	68	32	-32	9	63	28	-19	7	74	19	-12
N	2	44	54	-52	2	44	54	-52	13	64	23	-10	0	64	36	-36	13	60	27	-14	8	69	23	-15
D	9	58	33	-24	4	65	31	-27	22	56	22	0	11	59	30	-19	11	76	13	-2	19	60	21	-2
G 2026	10	63	27	-17	8	67	25	-17	19	56	25	-6	4	69	27	-23	19	67	14	5	8	75	17	-9

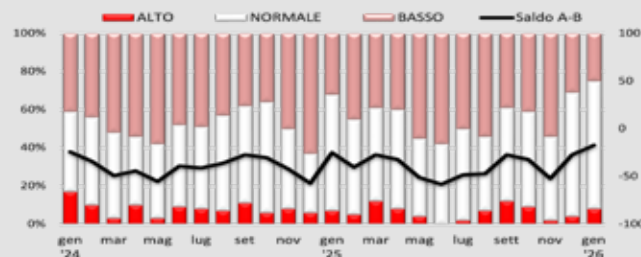
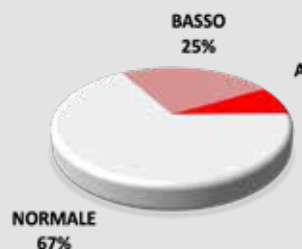
LIVELLO DELLE CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



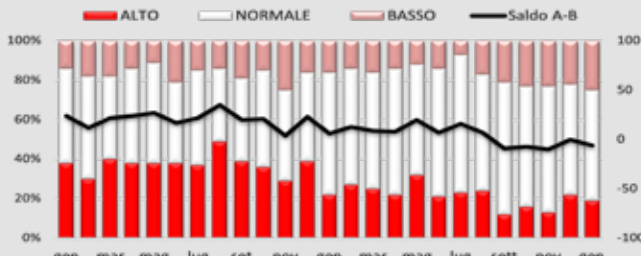
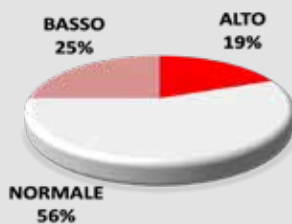
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



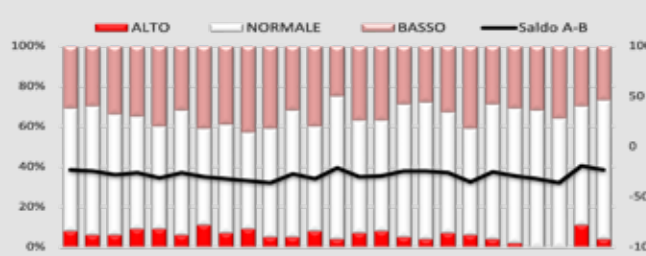
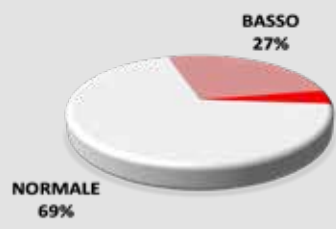
LIVELLO DELLE GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



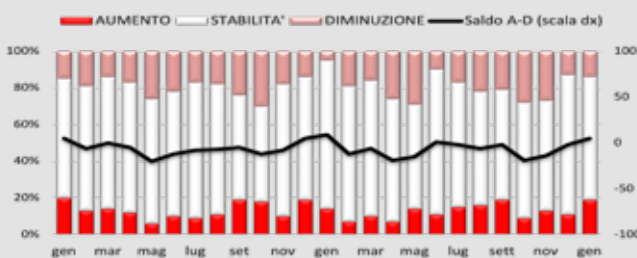
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



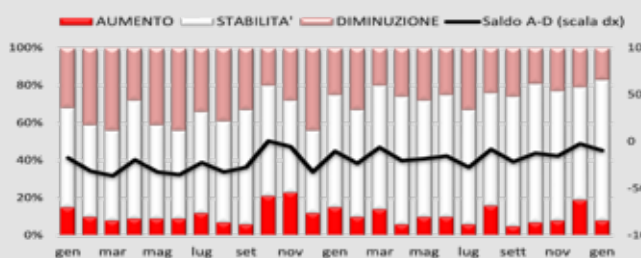
PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

GENNAIO 2026



Aprire in rosso il mercato auto dell'Europa Occidentale (UE+EFTA+UK)

VENDITE AUTO: -3,5% SU GENNAIO 2026, -21,6% SU GENNAIO 2019

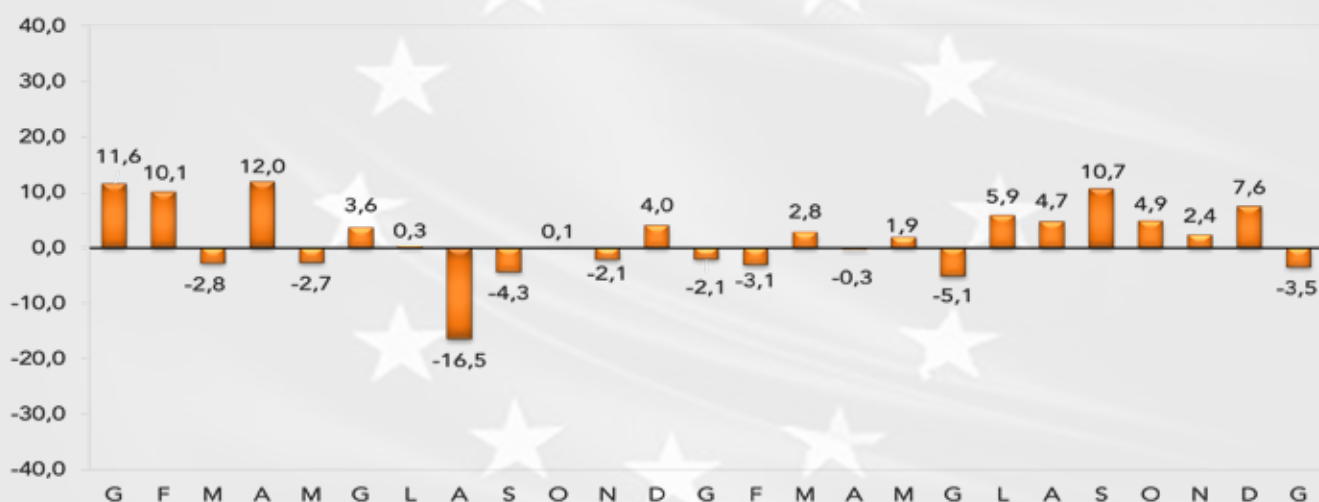


Dopo aver chiuso il 2025 con una crescita delle immatricolazioni del 2,4%, ma con un calo del 16% sui livelli ante-crisi da pandemia, il mercato dell'Europa Occidentale (UE+EFTA+UK) apre in rosso il 2026. Le immatricolazioni in gennaio sono state 961.382 con cali del 3,5% rispetto a gennaio 2025 e di ben il 21,6% rispetto al gennaio del 2019, che è l'anno che ha preceduto la pandemia. E ciò mentre nel resto del mondo le immatricolazioni hanno da tempo ampiamente superato il livello del 2019. La ragione della persistente crisi del mercato dell'auto dell'Unione Europea è ben nota. Si tratta della politica per la transizione energetica varata dall'UE che ha fortemente penalizzato l'industria europea dell'auto e con l'industria anche l'economia dell'Unione e i livelli occupazio-

nali. Come è noto, il 16 dicembre l'Unione Europea ha comunicato una lieve attenuazione del rigore ecologista, ma per recuperare il terreno perduto rispetto al resto del mondo le misure annunciate non sono certo sufficienti. Tornando ai dati di gennaio, tra i cinque maggiori mercati dell'area, Germania e Francia fanno registrare un calo su gennaio 2025, mentre Italia, Spagna e Regno Unito hanno messo a segno una modesta crescita. In particolare, la Germania accusa un calo del 6,6% sul gennaio 2025 e di ben il 27% sul gennaio 2019. Anche in Francia si registra un calo del 6,6% sul 2025, ma il confronto con il gennaio 2019 è ancora peggiore di quello della Germania (-30,9%). Risultati migliori si sono avuti invece per l'Italia (+6,2% su gennaio 2025 e -14,1% su gennaio 2019), per il Regno Unito (+3,4% su gennaio 2025 e -10,5% su gennaio 2019) e per la Spagna (+1,1% su gennaio 2025 e -21,8% su gennaio 2019). L'aspetto più grave di questa si-

tuazione è naturalmente il fatto che per i mercati dell'Europa Occidentale il ritorno ai livelli ante-pandemia è un obiettivo che non è certo a portata di mano. Per perseguirlo occorrerebbe un deciso cambio di rotta nella politica dell'Unione Europea per la transizione energetica nell'auto, politica decisamente fallimentare perché non solo ha messo in una crisi gravissima il settore dell'auto, ma sta anche ottenendo risultati molto modesti sul terreno della transizione energetica. Basti pensare che, secondo gli ultimi dati resi noti dall'ACEA, nel 2024 la quota delle auto elettriche nel parco circolante di autovetture dei paesi dell'Unione Europea era pari al 2,3%. Indubbiamente nel 2025 si è registrata una accelerazione nella transizione energetica perché la quota delle auto elettriche sulle immatricolazioni è passata dal 18,8% del 2024 al 26,3% del 2025, ma per poter dire che l'auto elettrica è una realtà significativa ci vuole altro.

IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE IN EUROPA+EFTA+UK
Variazioni percentuali tendenziali



PAESE	GENNAIO			GENNAIO - DICEMBRE		
	2026	2025	26/25	2025	2024	25/24
Austria	22.929	20.448	+12,1	284.978	253.789	+12,3
Belgio	32.997	40.594	-18,7	414.770	448.277	-7,5
Bulgaria	3.218	3.995	-19,4	49.419	42.941	+15,1
Croazia	3.964	4.472	-11,4	69.841	65.020	+7,4
Cipro	1.293	1.565	-17,4	14.634	15.057	-2,8
Repubblica Ceca	18.043	19.347	-6,7	248.719	231.600	+7,4
Danimarca	12.802	10.828	+18,2	184.641	172.995	+6,7
Estonia	1.359	531	+155,9	13.055	25.386	-48,6
Finlandia	5.462	5.745	-4,9	71.881	74.070	-3,0
Francia	107.157	114.673	-6,6	1.632.152	1.718.416	-5,0
Germania	193.981	207.640	-6,6	2.857.591	2.817.331	+1,4
Grecia	10.087	10.659	-5,4	144.199	137.075	+5,2
Ungheria	8.287	9.126	-9,2	129.440	121.611	+6,4
Irlanda	34.542	33.499	+3,1	124.954	121.316	+3,0
Italia	141.993	133.641	+6,2	1.524.843	1.558.071	-2,1
Lettonia	1.510	1.343	+12,4	22.506	17.131	+31,4
Lituania	2.833	2.836	-0,1	41.974	30.122	+39,3
Malta	3.339	3.718	-10,2	47.158	46.656	+1,1
Lussemburgo	559	403	+38,6	6.468	7.663	-15,6
Olanda	28.347	32.624	-13,1	388.024	381.463	+1,7
Polonia	40.281	44.248	-9,0	597.435	551.567	+8,3
Portogallo	16.839	14.504	+16,1	225.039	209.712	+7,3
Romania	7.927	11.920	-33,5	156.803	151.105	+3,8
Slovacchia	5.591	6.605	-15,4	93.103	93.409	-0,3
Slovenia	5.141	5.015	+2,5	57.556	53.018	+8,6
Spagna	73.103	72.334	+1,1	1.148.650	1.016.963	+12,9
Svezia	16.041	19.632	-18,3	272.998	269.582	+1,3
UNIONE EUROPEA	799.625	831.945	-3,9	10.822.831	10.631.346	+1,8
Islanda	1.385	595	+132,8	14.547	10.218	+42,4
Norvegia	2.218	9.343	-76,3	179.632	128.837	+39,4
Svizzera	14.027	14.788	-5,1	233.737	239.535	-2,4
EFTA	17.630	24.726	-28,7	427.916	378.590	+13,0
Regno Unito	144.127	139.345	+3,4	2.020.523	1.952.778	+3,5
EU + EFTA + UK	961.382	996.016	-3,5	13.271.270	12.962.714	+2,4

Bene occupazione, ma rallentano consumi e produzione industriale

L'ECONOMIA ITALIANA VA, MA PIANO

COMMERCIO AL DETTAGLIO
A PREZZI CORRENTI - DATI GREZZI



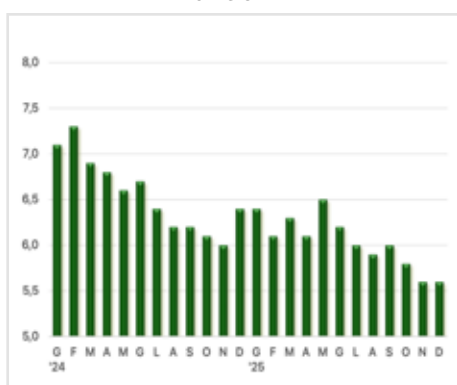
PRODUZIONE INDUSTRIALE
INDICE CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO



COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



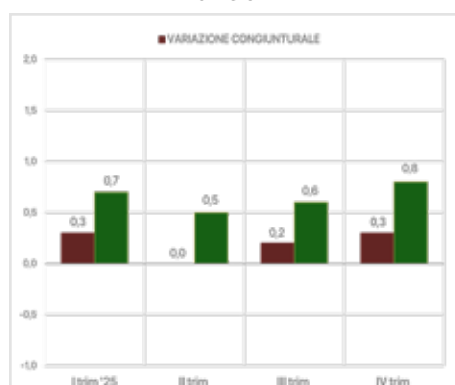
TASSO DI DISOCCUPAZIONE
DATI DESTAGIONALIZZATI



PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



PRODOTTO INTERNO LORDO
DATI DESTAGIONALIZZATI



Nel quarto trimestre 2025 il prodotto interno lordo italiano è aumentato dello 0,3% rispetto al terzo trimestre e dello 0,8% rispetto al quarto trimestre 2024. La stima elaborata dall'Istat per l'intero 2025 è di una crescita dello 0,7% rispetto al 2024. Il dato definitivo verrà diffuso dall'Istat il prossimo 2 marzo.

CONSUMI. Le vendite al dettaglio in dicembre, rispetto a novembre, registrano un calo sia in valore (-0,8%) che in volume (-0,9%), mentre rispetto a dicembre 2024 registrano una crescita dello 0,9% in valore e dello 0,2% in volume. Le vendite di beni alimentari a dicembre, rispetto allo stesso mese del 2024, aumentano in valore (+1,7%) ma calano in volume (-0,6%), mentre quelle dei beni non alimentari aumentano sia in valore (+0,3%) che in volume (+0,1%).

PREZZI. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) in gennaio aumenta dello 0,4% rispetto a dicembre 2025 e dell'1% rispetto a gennaio 2025. La crescita dei prezzi è determinata principalmente dall'aumento dei prezzi dei beni alimentari, dei prezzi relativi ai servizi per l'abitazione, dei tabacchi, dei servizi ricreativi e culturali e della cura della persona.

PRODUZIONE INDUSTRIALE. In dicembre l'indice destagionalizzato della produzione industriale determinato dall'Istat cala dello 0,4% rispetto a novembre. Nell'intero 2025 l'indice della produzione industriale, corretto per gli effetti di calendario, aumenta del 3,2%. Le crescite maggiori si sono registrate nel settore della produzione di prodotti farmaceutici (+23,8%), nelle industrie manifatturiere (+9,3%) e nella fabbricazione di mezzi di trasporto (+7,3%).

COMMERCIO ESTERO. A dicembre 2025, rispetto a dicembre 2024, le esportazioni crescono del 4,9% e le importazioni del 3,4%. L'intero 2025 invece, rispetto all'intero 2024, fa registrare una crescita sia dell'export (+3,3%) che dell'import (3,1%). Il saldo della bilancia commerciale è positivo per 50,7 miliardi di euro.

OCCUPAZIONE. In dicembre gli occupati sono rimasti stazionari rispetto a novembre, mentre i disoccupati sono diminuiti del 3,9% e gli inattivi sono aumentati dello 0,2%. Nell'intero 2025 invece, rispetto al 2024, si è registrata una crescita degli occupati del 4,3%, un calo del 18% dei disoccupati e dello 0,2% degli inattivi.

Buone notizie dalla fiducia

IN GENNAIO TUTTI IN CRESCITA GLI INDICATORI

Tutti in crescita a gennaio i tre principali indicatori di fiducia per valutare la possibile evoluzione della congiuntura economica del Paese e della famiglia e dei giudizi sull'opportunità di risparmio. In peggioramento invece, tra le componenti, sono i giudizi sulla situazione economica del Paese, quelli sulle attese sulla disoccupazione e quelli sulle possibilità future di risparmio.

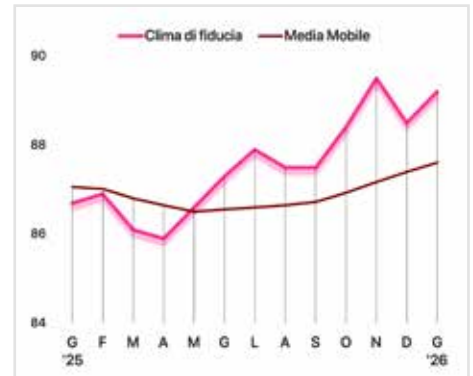
OPERATORI SETTORE AUTO. In gennaio deciso miglioramento per l'indicatore relativo agli operatori auto determinato dal Centro Studi Promotor sintetizzando i risultati della sua inchiesta congiunturale condotta a fine gennaio. L'indice guadagna infatti 6,9 punti portandosi da quota 37,40 di dicembre a quota 44,30.

CONSUMATORI. L'indice di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat in gennaio prosegue la sua crescita per il secondo mese consecutivo portandosi da quota 96,6 di gennaio a quota 96,8 (+0,2 punti). Tra i consumatori, si evidenzia un lieve miglioramento nelle opinioni raccolte sul quadro economico nazionale e sulla situazione futura, mentre le valutazioni sulla sfera corrente e personale sono improntate ad una maggiore cautela. Il clima futuro aumenta di 0,7 punti e quello economico di 0,4 punti, mentre il clima personale aumenta di 0,2 punti e quello corrente rimane sostanzialmente stabile (-0,1 punti). Tra le componenti dell'indice si evi-

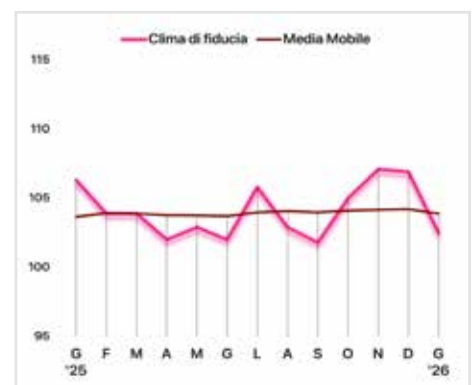
denza un miglioramento dei giudizi sulle attese sulla situazione economica del Paese e della famiglia e dei giudizi sull'opportunità di risparmio. In peggioramento invece, tra le componenti, sono i giudizi sulla situazione economica del Paese, quelli sulle attese sulla disoccupazione e quelli sulle possibilità future di risparmio.

IMPRESE. L'indice di fiducia delle imprese determinato dall'Istat è in crescita per il quinto mese consecutivo. L'indice cresce di 1 punto passando da quota 96,6 a quota 97,6. Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia aumenta di 3,2 punti nei servizi di mercato (da quota 100,2 a quota 103,4) e aumenta di 0,7 punti nelle imprese manifatturiere (da quota 88,5 a quota 89,2), mentre diminuisce di 1,2 punti nelle costruzioni (da quota 101,0 a quota 99,8) e di 4,4 punti nel commercio al dettaglio (da quota 106,9 a quota 102,5). Per l'industria manifatturiera vi è un miglioramento dei giudizi su ordini e attese di produzione. Per i servizi di mercato migliorano i giudizi sugli ordini e sulle attese degli ordini. Per il commercio peggiorano i giudizi sulle vendite, ma migliorano quelli sulle attese di vendita. Per le costruzioni peggiorano i giudizi su ordini e piani di costruzione.

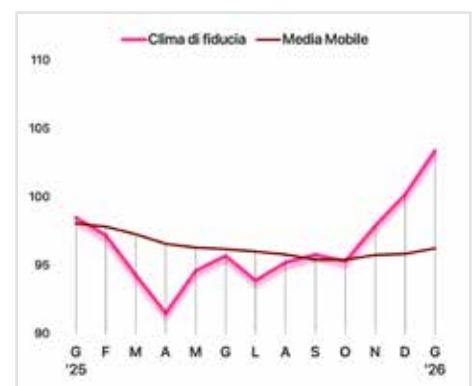
INDICE DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE



INDICE DI FIDUCIA COMMERCIO



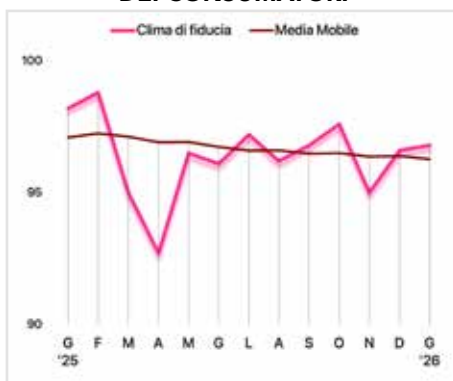
INDICE DI FIDUCIA DEI SERVIZI



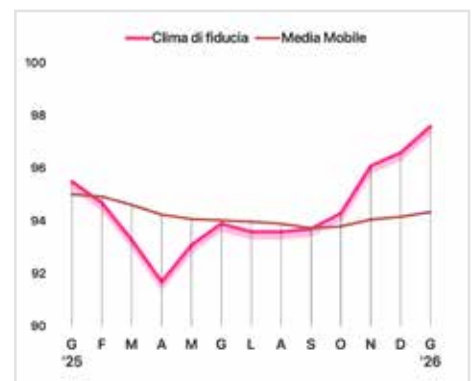
INDICE DI FIDUCIA CSP OPERATORI SETTORE AUTO



INDICE DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI



INDICE DI FIDUCIA IMPRESE



Mentre la benzina procede al trotto (+6%), il gasolio tira il freno(-3,2%)

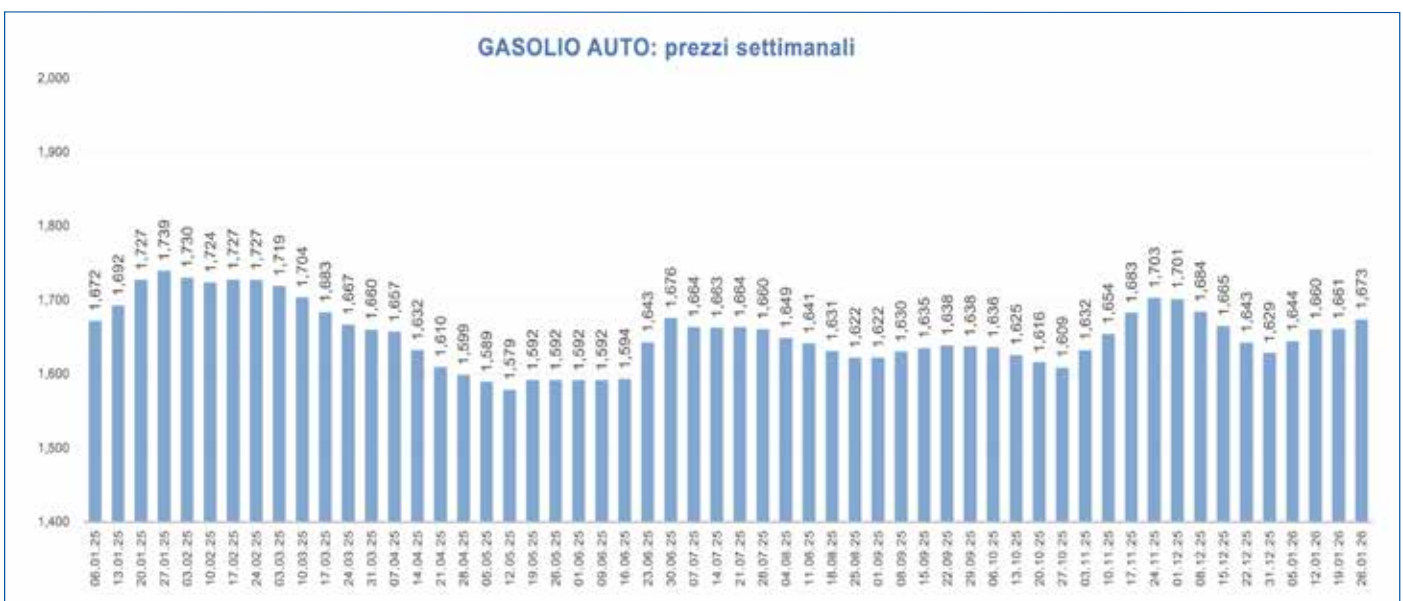
GENNAIO 2026: IN CALO DEL 5,3% LA SPESA ALLA POMPA PER I CARBURANTI AUTO



Inizio d'anno molto positivo per i consumi di benzina che registrano una crescita del 6% rispetto a gennaio 2025. In negativo sono invece a gennaio i consumi di gasolio per autotrazione che accusano un calo del 3,2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Complessivamente considerati i due car-

buranti in gennaio 2026 accusano un lievissimo calo (-0,5%) rispetto a gennaio 2025. Il 2026 si apre in positivo anche per le famiglie e le imprese italiane che vedono diminuire la spesa media alla pompa del 3,9% per la benzina e del 5,9% per il gasolio auto. La diminuzione della spesa è stata determinata dalla diminuzione del prezzo medio alla pompa sia per la benzina che è passata da 1,805 euro del gennaio 2025 a 1,636 euro (-9,6%) sia per il gasolio per autotrazione che è

passato da 1,708 euro a 1,660 euro (-2,8%). Dai dati diffusi dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica elaborati dal Centro Studi Promotor emerge inoltre che la minor spesa degli italiani per l'acquisto dei carburanti auto ha determinato un minor introito per l'Erario di 35 milioni di euro rispetto a gennaio dello scorso anno (-1,2%). Più consistente in gennaio è invece il calo della componente industriale (-10,4%), cioè la quota destinata alla produzione e alla distribuzione.



BENZINA								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2015	10,6	-1,2	16,3	-11,6	10,6	-4,6	5,6	-22,4
2016	10,3	-2,9	14,8	-8,8	10,2	-4,5	4,7	-17
2017	9,87	-4,1	15,1	1,5	9,9	-2,6	5,2	10,7
2018	9,92	0,5	15,9	5,5	10,1	1,9	5,8	12,4
2019	9,93	0,1	15,6	-1,9	10,0	-0,5	5,6	-4,2
2020	7,8	-21,2	11,2	-28,3	7,7	-23,1	3,5	-37,5
2021	9,5	21,7	15,5	37,9	9,7	25,9	5,7	64,6
2022	10,6	11,5	19,3	24,4	9,3	-4,9	10,0	74,0
2023	11,1	3,8	20,6	6,8	11,7	26,4	8,9	-11,3
2024	11,6	5,3	21,2	2,9	12,3	4,9	8,9	0,3
2025	12,1	3,9	21,0	-1,1	12,5	1,4	8,5	-4,5
2026: gen	0,9	6,0 (*)	1,5	-3,9 (*)	0,9	1,4 (*)	0,6	-11,4 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen 2025 - Elaborazioni CSP su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

GASOLIO								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2015	28,0	1,8	39,3	-11,3	24,4	-2,6	15,0	-22,5
2016	27,9	-0,1	35,8	-9,0	23,7	-2,7	12,1	-19,1
2017	27,8	-1,1	38,4	6,8	24,0	1,0	14,3	18,1
2018	29,0	4,3	43,3	12,5	25,7	6,7	17,6	22,1
2019	28,6	-1,3	42,4	-2,1	25,3	-1,5	17,0	-2,9
2020	23,9	-16,6	31,5	-25,7	20,4	-19,4	11,1	-35,1
2021	27,8	15,9	41,3	30,5	23,8	15,9	17,5	57,5
2022	28,6	2,8	51,8	25,5	21,7	-11,7	30,1	80,5
2023	28,0	-1,9	50,3	-3,0	26,3	21,1	23,9	-20,3
2024	28,3	1,0	48,6	-3,2	26,2	-0,2	22,4	-6,5
2025	28,0	-1,0	46,3	-4,6	25,9	-1,2	20,4	-8,7
2026: gen	2,1	-3,2 (*)	3,4	-5,9 (*)	1,9	-2,4 (*)	1,5	-10,0 (*)

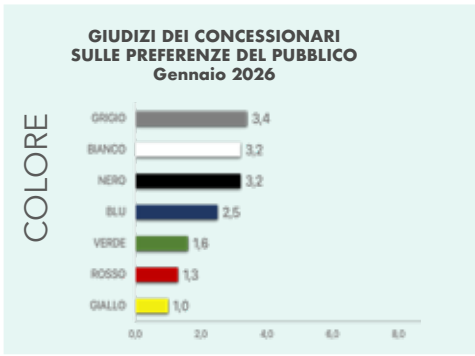
(*) variazione percentuale rispetto a gen 2025 - Elaborazioni CSP su dati Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

BENZINA E GASOLIO								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2015	38,6	0,9	55,6	-11,4	35,0	-3,2	20,6	-22,5
2016	38,2	-0,9	50,6	-8,9	33,86	-3,3	16,8	-18,6
2017	37,6	-1,9	53,5	5,3	33,95	-0,1	19,5	16,1
2018	38,9	3,3	59,2	10,5	35,8	5,3	23,4	19,5
2019	38,6	-1,0	58,0	-2,0	35,4	-1,2	22,6	-3,2
2020	31,7	-17,8	42,7	-26,4	28,1	-20,4	14,5	-35,7
2021	37,3	17,3	56,7	32,4	33,5	18,6	23,2	59,2
2022	39,3	5,0	71,1	25,2	31,0	-9,8	40,1	78,8
2023	39,1	-0,3	70,9	-0,3	38,0	22,7	32,8	-18,1
2024	39,9	2,2	69,8	-1,4	38,5	1,4	31,3	-4,7
2025	40,1	0,5	67,3	-3,6	38,4	-0,4	28,9	-7,5
2026: gen	3,0	-0,5 (*)	5,0	-5,3 (*)	2,9	-1,2 (*)	2,1	-10,4 (*)

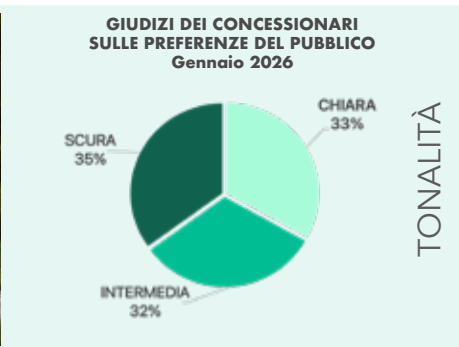
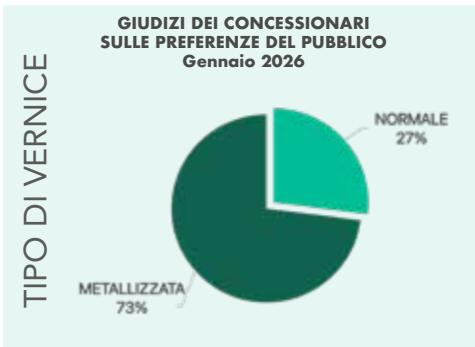
(*) variazione percentuale rispetto a gen 2025 - Elaborazioni CSP su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

CSP: rilevazione semestrale su optional, colori ed interni preferiti dal pubblico

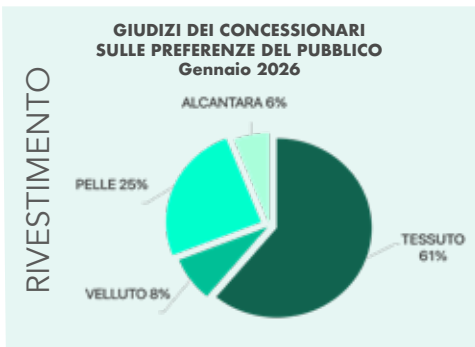
OPTIONAL: SUL PODIO LA VERNICE METALLIZZATA, LA RUOTA DI SCORTA E GLI ADAS



Saldo in testa alla classifica dei colori più richiesti dagli automobilisti, dopo aver superato il bianco nel 2020, troviamo ancora il colore grigio (voto 3,4). Seguono, a parimerito, il bianco e il nero (voto 3,2). In quarta posizione il blu che negli anni novanta era stato saldamente in testa alla graduatoria dei colori preferiti dal pubblico.



Dalla rilevazione semestrale condotta a gennaio dal Centro Studi Promotor emerge che il 34% del pubblico predilige acquistare auto con diversi optional, il 27% auto full optional e il 23% auto con pochi optional. Da notare che vi è comunque un 16% che predilige acquistare auto senza optional.



I rivestimenti interni preferiti dal pubblico si mantengono quelli in tessuto con il 61% di preferenze (60 in agosto), mentre in lieve aumento sono le preferenze per la pelle (25% rispetto al 22% di agosto). In lieve calo le preferenze per il velluto che scendono al 8% dal 10% di agosto e per l'alcantara (6% contro l'8% di agosto).



GLI OPTIONAL PIÙ RICHIESTI

Giudizi dei concessionari - Gennaio 2026

Dalla rilevazione semestrale condotta dal CSP a fine gennaio è emerso che nella classifica degli optional più richiesti dagli acquirenti di un'auto nuova vi è ancora la vernice metallizzata, optional molto apprezzato sia per l'estetica che per la tenuta del va-

lore dell'auto. Seguono poi i sensori al parcheggio sia anteriori che posteriori (spesso abbinati alla telecamera posteriore), la ruota di scorta o ruotino e i sistemi di assistenza alla guida (ADAS) come il cruise control adattivo e la frenata automatica di emergenza.

26[^] edizione

FLEET MANAGER ACADEMY

12 MARZO 2026

MILANO

Palazzo del Ghiaccio

Per iscrizioni e informazioni
www.fleetmanageracademy.it

Partecipazione **gratuita** previa **registrazione** online
per **fleet, mobility, travel manager e broker**



organizzato da
ECONOMETRICA



AutoAziendali

C.S.P.
CENTRO STUDI DI PROMOTORE

con il patrocinio di
A.I.A.G.A.



in collaborazione con
PALAZZO DEL GHIACCIO

